

Attualità
La Sicilia brucia
tra mille ritardi

a pag. 2



PRIMA PAGINA

LA SICILIA BRUCIA, MA GLI ELICOTTERI DELL'EX FORESTALE - PASSATI AI CARABINIERI - SONO FERMI

I piromani ringraziano le scelte del governo Renzi

E ai vigili del fuoco la riforma Madia ha portato solo 360 uomini su 3.500

di Igor Traboni

La Sicilia brucia, altre regioni la seguono, ma a tutti gli incendi non si riesce più a far fronte "grazie" alle scelte del governo Renzi. Ad iniziare da quella dell'acorpamento con i Carabinieri del Corpo Forestale dello Stato che ha prodotto zeri risparmi a tanti, tantissimi problemi in in più. Ad iniziare per l'appunto da questo degli incendi, per la mancanza di elicotteri dell'ex Forestale che ancora non son passati ai Carabinieri e quindi sono fermi negli hangar, inutilizzati. La Protezione civile, con il suo massimo esponente Fabrizio Curcio, già ne giorni scorsi aveva chiamato in causa la latitanza della Regione Sicilia (ieri c'è stato anche un incontro, ma abbastanza interlocutorio) e ier è tornata sulla vicenda isolana, sottolineando in particolare che "cio' che manca non sono i Canadair, bensì alcune flotte regionali - tra le quali quella siciliana - che negli anni passati erano costituite da elicotteri anche del Corpo Forestale dello Stato messi a disposizione attraverso con-

venzioni con le Regioni, mezzi che quest'anno, con la riforma e il passaggio di competenze e risorse al Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco e all'Arma dei Carabinieri, non sono tutti disponibili".

Su questo tasto va giù duro anche il sindacato dei vigili del fuoco Conapo: "I vigili del fuoco sono stremati e i cittadini indignati assistono al solito rimpallo di responsabilità - fa sapere Antonio Brizzi, segretario nazionale Conapo - In Sicilia sono due i problemi da risolvere con urgenza: manca una convenzione per potenziare il servizio a terra con almeno 15 squadre aggiuntive di vigili del fuoco pronti ad intervenire in breve tempo per evitare che i piccoli focolai diventino grossi incendi per i quali poi necessitano i costosi mezzi aerei e manca anche una flotta aerea regionale poiché i 4 elicotteri della Forestale dello stato non ci sono più a seguito della soppressione del Corpo dovuta alla legge Madia. Mettano subito in funzione tutti gli elicotteri dell'ex Corpo forestale".

Colpa del passato neanche tanto remoto, ovvero del governo Renzi,

ma anche la sua clonazione - ovvero l'attuale governo Gentiloni - non sa certo brillando in materia antincendio: "Il ministro dell'Interno Minniti - aggiunge infatti Brizzi - dovrebbe però anche spiegare perché ad oggi volano solo 3 dei 12 elicotteri AB412 assegnati ai vigili del fuoco e anche come mai tutti gli elicotteri NH500 della forestale sono stati assegnati ai carabinieri nonostante avevano immatricolazione civile e idoneità all'uso antincendio. Come mai hanno affidato ai vigili del fuoco, già carenti di 3.500 uomini in campo nazionale, solo 360 ex forestali per effettuare i compiti antincendio che sino all'anno scorso svolgevano tutti gli 8mila forestali?". Già, come mai? ■



IL RETROSCENA

Ieri nove elicotteri oggi nemmeno uno

LA SICILIA brucia, ma al momento non ha alcun elicottero dedicato all'antincendio. Solo i Canadair, che però servono anche altre regioni italiane, tanto che a Chiaramonte Gulfi la chiamata è arrivata intorno alle 11, il mezzo aereo solo nel tardo pomeriggio. E ancora per 48 ore la Sicilia non avrà alcun supporto, perché ieri nel

vertice a Roma tra la Regione e la Protezione civile nazionale non si è trovata ancora una soluzione. Problemi anche per i mezzi a terra, tra guasti e autobotti in officina.

A PAGINA III

← **PRIMA PAGINA**

Ieri nove elicotteri, oggi zero la Regione accusa Roma “Nessuno risponde agli sos”

La Sicilia brucia, ma al momento non ha alcun elicottero dedicato all'antincendio. Solo i Canadair, che però servono anche altre regioni, tanto che a Chiaramonte Gulfi la chiamata è arrivata intorno alle 11, il mezzo aereo solo nel tardo pomeriggio. E ancora per 48 ore la Sicilia non avrà alcun supporto, perché ieri, nel vertice a Roma tra la Regione e la Protezione civile nazionale, non si è trovata ancora una soluzione.

Negli anni passati, l'Isola aveva ben nove elicotteri dedicati allo spegnimento delle fiamme. Cosa è successo da allora? Nei giorni scorsi il capo della Protezione civile nazionale Fabrizio Curcio, e i vertici dei vigili del fuoco hanno accusato la Regione di «impreparazione». Ma il governatore Rosario Crocetta non ci sta e, carte alla mano, rimanda al mittente le accuse.

Si scopre che già lo scorso 16 febbraio Crocetta e l'assessore Maurizio Croce avevano inviato una nota al ministro dell'Interno Marco Minniti con un oggetto chiaro: «Proposta di convenzione per l'utilizzo di elicotteri del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e della Protezione civile». La nota, di due pagine, spiega che quest'anno non si è potuta rinno-

vare la convenzione per due elicotteri con il Corpo forestale nazionale, che si è sciolto e fuso con i carabinieri. Da qui la richiesta di aiuto, già a novembre scorso, poi sollecitata con una nota a febbraio.

«A queste note non hanno mai risposto — dice Crocetta — solo quindici giorni fa apprendo, per vie informali, che da Roma avevano risposto all'assessore Croce che non c'era la possibilità di rifare la convenzione perché i mezzi che aveva messo a disposizione lo Stato nel passato non erano più disponibili. Hanno dodici elicotteri in tutto, ma sei sono in manutenzione. Ma perché hanno i mezzi in manutenzione d'estate? Dieci giorni fa ho chiamato il ministro degli Interni, e anche lui mi ha confermato che ci sono pochi elicotteri».

Insomma, anche lo Stato ha difficoltà, ed è questo il motivo delle mancate risposte alle richieste della Regione. Crocetta è furibondo anche per un altro motivo. La scorsa estate, dopo i disastrosi incendi di Cefalù, aveva convocato una conferenza stampa annunciando in pompa magna l'acquisto di elicotteri e mezzi per la Regione, con una spesa di 50 milioni di euro. A oggi non

un euro è stato speso. «Certo, è tutto bloccato — dice il governatore — perché da un anno il Cipe non approva la delibera di spesa.

Noi rischiamo di tornare agli scandali del passato, perché ora in emergenza si faranno noleggi di elicotteri da privati, mentre noi avevamo eliminato questo business».

Ieri a Roma Curcio ha convocato un vertice con l'assessore Croce per trovare una soluzione, ma alla fine ha chiesto ancora 48 ore di tempo. Perché la verità è che non ci sono elicotteri per la Sicilia, che spera comunque di averne almeno due.

I sindacati dei vigili del fuoco chiedono di fare qualcosa: «La Sicilia è flagellata dagli incendi, i vigili sono stremati e i cittadini indignati assistono al solito rimpallo di responsabilità — dice An-



tonio Brizzi, del sindacato Conapo — nell'Isola sono due i problemi da risolvere con urgenza: manca una convenzione per potenziare il servizio a terra con almeno 15 squadre aggiuntive di vigili del fuoco, pronti a intervenire in breve tempo per evitare che i piccoli focolai diventino grossi incendi per i quali poi necessitano i costosi mezzi aerei, e manca anche una flotta aerea regionale.

Il ministro Minniti dovrebbe però anche spiegare perché a oggi volano solo tre dei dodici elicotteri Ab412 assegnati ai vigili del fuoco e anche come mai tutti gli

elicotteri Nh500 della forestale sono stati assegnati ai carabinieri nonostante avevano immatricolazione civile e idoneità all'uso antincendio».

Ma il disastro della macchina dell'antincendio siciliana non riguarda solo gli elicotteri. Ieri nel Palermitano il Corpo forestale e gli operai antincendio avevano ancora problemi con i mezzi e si muovevano grazie a passaggi o a piedi: nel distaccamento di Piana degli Albanesi, delle tre autobotti, nessuna era funzionante perché in manutenzione. Far fronte alla mafia degli incendi così è davvero difficile.

a.fras.

Il retroscena. Nessun mezzo aereo di spegnimento per la Sicilia A novembre e a febbraio appelli di Crocetta a Minniti: "Aiutateci" Fermo anche Palazzo d'Orleans: mai spesi i 50 milioni annunciati

Il ministro degli Interni ha detto al governatore che sei dei 12 velivoli sono in manutenzione

Il Cipe non ha sbloccato gli acquisti promessi dal presidente. "Dovremo rivolgerci ai privati"



IPUNTI

I MEZZI

Nei giorni scorsi i forestali non avevano mezzi a disposizione perché mancava anche la benzina e non erano state fatte le gare per la manutenzione

GLI OPERAI

Ritardi anche nella chiamata in servizio dei 6.500 operai antincendio perché la gara per le visite mediche è stata fatta in ritardo

I CANADAIR

La Sicilia ha potuto usufruire soltanto dei Canadair che però servono anche altre regioni e quindi arrivano con ritardo

LE POLEMICHE

Il capo della Protezione civile nazionale ha accusato la Regione di ritardi nella preparazione della macchina contro gli incendi

IL VERTICE

Incontro ieri a Roma per trovare una soluzione e dare un aiuto alla Sicilia sui mezzi aerei ma la Protezione civile ha chiesto 48 ore di tempo



ALTA TENSIONE

Fabrizio Curcio, capo della Protezione civile nazionale
A sinistra, un elicottero dei vigili del fuoco: nessuno dei mezzi è riservato alla Sicilia



L'EMERGENZA. Ragusano devastato: polemiche per la lentezza degli interventi dei Canadair

Incendi, Sicilia sotto attacco La Regione: Roma ci aiuti

➤ Dal Trapanese a Lipari ancora roghi dolosi. In un vertice con la Protezione Civile chiesti altri mezzi aerei. **La carenza legata allo scioglimento del Corpo Forestale** → PAGINE **2-3**



**PRIMA
PAGINA**

SEGUE



L'EMERGENZA INCENDI

IL VERTICE ALLA PROTEZIONE CIVILE CON L'ASSESSORE CROCE

Sicilia devastata dalle fiamme La Regione: dateci più mezzi

► Chiesti a Roma quattro elicotteri: servono a rimpiazzare quelli venuti meno dopo lo smantellamento del Corpo forestale. Sotto accusa il coordinamento per gli interventi

Anna Sampino

PALERMO

●●● Quattro elicotteri a uso esclusivo della Sicilia per fronteggiare l'emergenza incendi. È la richiesta che la Regione ha portato sul tavolo della Protezione civile nazionale, dove ieri mattina si è tenuto un incontro, a cui erano presenti, tra gli altri, i vertici di vigili del fuoco e l'assessore regionale al Territorio e all'ambiente, Maurizio Croce.

Il capo della Protezione civile nazionale, Fabrizio Curcio, si è riservato 48 ore di tempo per verificare se la proposta è fattibile e attuabile. Risposta che dovrebbe arrivare dunque tra domani e giovedì.

Flotta regionale senza mezzi

Una richiesta, quella dei quattro elicotteri destinati all'Isola che, nei fatti, dovrebbe servire a supplire il numero di elicotteri venuti meno quest'anno a seguito dello smantellamento del Corpo forestale nazionale (assorbito dal-

l'Arma dei carabinieri), voluto dalla riforma Madia. Fino allo scorso anno infatti la Regione disponeva degli elicotteri proprio grazie a una convenzione con il Corpo forestale dello Stato. Venuto meno questo, dunque, sono venuti meno anche i mezzi. Una criticità non di poco conto se si considera la vastità del fenomeno incendi in Sicilia, dove solo lo scorso anno si sono verificati ben 841 roghi, la seconda in Italia dopo la Calabria (prima con 1140), come riportato nei dati provvisori (aggiornati a novembre 2016) pubblicati dall'ex Corpo forestale



nazionale. Nell'ultima settimana, invece, su 108 richieste di invio di mezzi aerei pervenute al Centro operativo aereo unificato della Protezione civile, 52 sono giunte dalla Sicilia, cioè il 48% delle richieste totali, con punte del 67% nella giornata di venerdì 30 giugno e del 61% in quella del 28 giugno. «Siamo in attesa di avere una risposta dalla Protezione civile nazionale che si è impegnata a supportare la Sicilia nell'emergenza - ha detto il dirigente generale del Comando del corpo forestale della Regione Sicilia, Fabrizio Viola, a margine del vertice a Roma -. Se concessi, i quattro elicotteri richiesti dovrebbero avere base agli aeroporti di Catania e Boccadifalco. Fermo restando che per le emergenze i mezzi della protezione civile nazionale sono sempre operativi». Quattro i canadair inoltre disponibili per la Sicilia: «Tre a Trapani-Birgi, uno a Catania e un elicottero Erickson S64F a Comiso», chiarisce Viola. «I quattro in aggiunta ci permetterebbero di operare senza difficoltà in caso di emergenza».

Maggiore coordinamento

Nel vertice romano la Regione si è impegnata a un maggiore coordinamento delle forze addestrate ai servizi antincendio: **vigili del fuoco**, forestali, Prefetture e Comuni. «Una migliore organizzazione della Sala Operativa Unificata, delle squadre a terra, dei lavori di prevenzione e a una intensificazione delle comunicazioni con il territorio, Prefetture e Comuni su tutti», spiega in una nota la Protezione civile nazionale, a riunione conclusa, mentre ribadisce la disponibilità a supportare la

carezza di mezzi aerei in cui versa l'Isola. «L'ulteriore sforzo, da parte delle strutture nazionali - si legge -, nel supportare la Regione per trovare nel più breve tempo possibile una soluzione alla mancanza di mezzi nella flotta regionale».

I numeri della flotta nazionale

Sedici canadair, quattro elicotteri Erickson S64F, che si contraddistinguono per l'alto volume d'acqua trasportabile, e otto elicotteri dei vigili del fuoco, esclusivamente dedicati all'antincendio boschivo, a cui in caso di emergenza se ne aggiungono altri otto di solito impegnati per attività di soccorso. Sono i numeri della flotta aerea statale impiegata nella campagna antincendio boschivo 2017. A dire della Protezione civile: «È la più grande d'Europa, ed è stata ulteriormente incrementata rispetto a quella dello scorso anno». Nel periodo di massima attenzione, i mezzi sono dislocati su 14 basi che coprono tutto il territorio nazionale. Tre sono in Sicilia: Catania, Comiso e Trapani-Birgi. Le altre in Italia: Cagliari, Ciampino, Napoli - Capodichino, Genova, Grottaglie, Lamezia Terme, Olbia, Rieti, Pescara, Cecina e Viterbo. «Lo schieramento della flotta viene stabilito sulla base di una serie di elementi, come previsioni meteorologiche e disponibilità di mezzi regionali, e può essere rimodulato sulla base delle necessità del momento» specificano dalla Protezione civile.

Si accendono le polemiche

Mentre si cerca di spegnere gli incendi, divampa la polemica po-

litica. Dopo la botta e risposta tra il capo della Protezione civile nazionale, Fabrizio Curcio, e il governatore Rosario Crocetta, a quanto pare sedato dal vertice di ieri, **proseguono le critiche al Governo nazionale e a quello regionale. Il «Conapo», il sindacato autonomo dei vigili del fuoco aveva sottolineato che, oltre alla carenza di una flotta aerea regionale, «in Sicilia manca una convenzione per potenziare il servizio a terra con almeno 15 squadre aggiuntive di vigili del fuoco pronti ad intervenire in breve tempo per evitare che i piccoli focolai diventino grossi incendi». Il segretario Antonio Brizzi aveva parlato di gravi «responsabilità politiche e amministrative»** Nello Musumeci di «Diventerà bellissima» aggiunge: «Inammissibili ritardi, inadeguatezza di mezzi, mancata prevenzione - ha aggiunto - sono l'ennesimo fallimento di una folle gestione dei servizi antincendio regionali: qualcuno dovrà risponderne, anche penalmente». E chiede a Crocetta e all'assessore all'Agricoltura, Antonello Cracolici, di riferire in Aula. **Stessa richiesta avanzata dal Movimento 5 Stelle: «Crocetta venga a riferire all'Ars sulla situazione e sulla convenzione con i vigili del fuoco di cui dice di aver chiesto il rinnovo, cosa che gli stessi vigili del fuoco smentiscono categoricamente. Le colpe del governo sono gravi», dice il deputato Francesco Cappel-**

**CRESCERE LA POLEMICA,
MUSUMECI E M5S
PARLANO DI «GRAVI
RESPONSABILITÀ»**



Fiamme a Chiaramonte Gulfi

